

Architettura dell'ambiente urbano e rurale
(tratto dal CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA)
Bruxelles, 12 gennaio 2001)

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA Bruxelles, 12 gennaio 2001 (OR. fr) 13982/00 LIMITE CULTURE 82
ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI Oggetto: Risoluzione del Consiglio sulla qualità architettonica
dell'ambiente urbano e rurale 13982/00 GU/res 1 DG J IT RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO del sulla qualità
architettonica dell'ambiente urbano e rurale IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, desideroso di
migliorare la qualità dell'ambiente di vita quotidiano dei cittadini europei, 1. RICORDANDO gli obiettivi
assegnati alla Comunità europea ai sensi dell'articolo 151 del trattato; 2. RICORDANDO la direttiva
85/384/CEE 1 indica, in particolare, che "la creazione architettonica, la qualità edilizia, il loro inserimento
armonico nell'ambiente circostante e il rispetto del paesaggio e dell'assetto urbano nonché del
patrimonio collettivo e privato rivestono un interesse pubblico"; 3. RICORDANDO le conclusioni del
Consiglio, del 10 novembre 1994 relative alla comunicazione della Commissione sull'azione comunitaria
nel settore culturale 2; 1 Direttiva 85/384/CE del Consiglio, del 10 giugno 1985, concernente il reciproco
riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura e comportante misure
destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi
(GU L 223, del 21.08.1985, pag. 15). 2 GU C 348 del 9.12.1994, pag. 1. 13982/00 GU/res 2 DG J IT 4.
RICORDANDO le conclusioni del Consiglio del 21 giugno 1994 sugli aspetti culturali e artistici
dell'istruzione 1; 5. RICORDANDO la risoluzione del Consiglio del 4 aprile 1995 sulla cultura e i mezzi
multimediali 2; 6. RICORDANDO le conclusioni del Consiglio del 17 dicembre 1999 sulle industrie
culturali e l'occupazione in Europa 3; 7. PRENDENDO ATTO delle conclusioni della Presidenza in occasione
della riunione informale dei ministri dell'ambiente tenutasi a Porto il 15-16 aprile 2000, che sottolineano
l'importanza della qualità degli spazi edificati; 8. PRENDENDO ATTO dello svolgimento di un Forum
europeo sulle politiche architettoniche, il 10-11 luglio 2000, che ha riunito i rappresentanti delle
categorie e amministrazioni responsabili dell'architettura dei quindici Stati membri; 9. COMPIACENDOSI
per i lavori avviati da diversi anni a livello comunitario e intergovernativo in materia di patrimonio
architettonico e ambiente edificato, spaziale e sociale e più in particolare: a) del V programma quadro
per la ricerca e lo sviluppo (PQRS) che prevede, per la prima volta, un'"azione chiave" sul tema "città del
futuro e patrimonio culturale" e studia la possibilità di creare un ambiente edificato di qualità; 1 GU C
229 del 18.8.1994, pag. 1. 2 GU C 247 del 23.9.1995, pag. 1. 3 GU C 8 del 12.1.2000, pag. 10. 13982/00
GU/res 3 DG J IT b) del "Quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione europea",
presentato dalla Commissione, che iscrive, tra gli obiettivi dell'Unione europea, la tutela e il
miglioramento del patrimonio architettonico; c) dello schema di sviluppo dello spazio comunitario
(SDEC), che enuncia il concetto di "gestione creativa del patrimonio architettonico" includendo
l'architettura contemporanea in un approccio di tutela del patrimonio culturale ed architettonico;
AFFERMA CHE: a) l'architettura è un elemento fondamentale della storia, della cultura e del quadro di vita
di ciascuno dei nostri paesi; essa rappresenta una delle forme di espressione artistica essenziale nella
vita quotidiana dei cittadini e costituisce il patrimonio di domani; b) la qualità architettonica è parte
integrante dell'ambiente tanto rurale quanto urbano; c) la dimensione culturale e la qualità della
gestione concreta degli spazi devono essere prese in considerazione nelle politiche regionali e di
coesione comunitarie; d) l'architettura è una prestazione intellettuale, culturale ed artistica,
professionale. E' quindi un servizio professionale al contempo culturale ed economico. 13982/00 GU/res 4
DG J IT ESPRIME L'IMPORTANZA CHE PER ESSO RIVESTONO: a) le caratteristiche comuni presenti nelle
città europee, come l'alto valore della continuità storica, la qualità degli spazi pubblici, nonché la
convivenza di vari strati sociali e la ricchezza della diversità urbana; b) il fatto che un'architettura di
qualità, migliorando il quadro di vita ed il rapporto dei cittadini con il loro ambiente, sia esso rurale o

urbano, può contribuire efficacemente alla coesione sociale, nonché alla creazione di posti di lavoro, alla promozione del turismo culturale e allo sviluppo economico regionale. II. INCORAGGIA GLI STATI MEMBRI: a) ad intensificare gli sforzi per una migliore conoscenza e promozione dell'architettura e della progettazione urbanistica, nonché per una maggiore sensibilizzazione e formazione dei committenti e dei cittadini alla cultura architettonica, urbana e paesaggistica; b) a tener conto della specificità delle prestazioni nel campo dell'architettura nelle decisioni e azioni che lo richiedono; c) a promuovere la qualità architettonica attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica; d) a favorire lo scambio di informazioni e di esperienze in campo architettonico. 13982/00 GU/res 5 DG J IT III. INVITA LA COMMISSIONE: a) a far sì che nelle sue politiche, azioni e programmi si tenga conto della qualità architettonica e della specificità delle prestazioni nel campo dell'architettura; b) a ricercare, di concerto con gli Stati membri e in conformità dei regolamenti dei Fondi strutturali, in che modo tener maggiormente conto della qualità architettonica e della tutela del patrimonio nell'attuazione di detti fondi; c) nel quadro dei programmi esistenti: a incoraggiare azioni di promozione, diffusione e sensibilizzazione alle culture architettoniche e urbane nel rispetto della diversità culturale; ad agevolare la cooperazione ed il collegamento in rete delle istituzioni per la valorizzazione del patrimonio e dell'architettura e a sostenere l'organizzazione di eventi di dimensione europea; ed incoraggiare in particolare la formazione e la mobilità degli studenti e dei professionisti e a favorire in tal modo la diffusione delle buone prassi; d) ad informare il Consiglio sull'attuazione delle misure succitate.